

WELFARE

Convilab, un progetto per dire sì alla partecipazione

Al via un percorso per ragionare sul futuro della nostra Comunità che ha coinvolto 7mila fidentini



L'assessore Alessia Frangipane nel corso di un incontro promosso da Convilab

Il Progetto Convilab "Processo di partecipazione attiva per la crescita e la conoscenza tra popoli e culture" ha appena concluso la prima parte dei propri lavori con l'invio della proposta al **Consiglio Comunale** della costituzione formale di una "Consulta Comunale della Convivenza", un luogo di confronto e proposta tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione sui temi della convivenza tra popoli e culture. Il progetto che è stato finanziato dalla **Regione Emilia Romagna** attraverso i fondi della Legge 3/ 2010 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazio-

ne alla elaborazione delle politiche regionali e locali" aveva come obiettivo quello di lavorare con le tante comunità di persone di origine straniera e non presenti nella nostra città, che hanno voluto accettare la sfida di costruire un futuro migliore per la nostra città. Così come prevede la legge regionale questi progetti devono vedere la partecipazione attiva della cittadinanza che attraverso discussioni, focus group, interviste, esprimono la propria opinione sull'argomento in discussione.

Tanti sono stati i cittadini che hanno partecipato in modi diversi a questo processo e che alla fine hanno votato il

documento poi inviato al Consiglio Comunale che dovrà vagliare la proposta.

Tante sono state le persone e le associazioni incontrate, molti i giovani delle scuole, tutti hanno potuto esprimere la propria opinione in merito al problema della convivenza, non tutte le opinioni erano naturalmente concordi, ma sicuramente tutti hanno espresso l'idea che per vivere meglio è necessario l'impegno di tutti, che occorre conoscere l'altro per abbattere barriere, che è necessario fare ogni sforzo possibile per preparare il terreno per i giovani che dovranno vivere nella Fidenza del domani.

Le interviste e i focus group

condotti dalla Cooperativa Giolli hanno messo in risalto quanto sia importante lavorare seriamente sui temi della convivenza senza veli ideologici e senza aver paura di trovare sulla propria strada opinioni diverse, anche questo è stato un frutto di **Convilab**, il confronto serrato tra i partecipanti su quello che non si capiva, non si accettava, non si conosceva della cultura dell'altro, molti gli stereotipi caduti e molte le opinioni che si sono modificate, e se anche non si è cambiata idea almeno si sono capite le ragioni culturali di alcuni comportamenti.

Condivisa tra tutti i partecipanti una Carta dei Valori che tiene conto delle idee di tutti. Questi i valori sottoscritti dai partecipanti:

- la valorizzazione di tutte le culture presenti sul territorio del Comune di Fidenza;
- lo scambio e la conoscenza tra popoli e culture;
- il contrasto ad ogni forma di razzismo di intolleranza, di isolamento, etnico e sociale;
- i diritti della donna e dell'uomo;
- i principi della pace e della democrazia dell'accoglienza e delle pari opportunità;
- l'educazione alla convivenza nel rispetto delle regole e della legalità anche attraverso la mediazione dei conflitti;
- l'incremento dell'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini e delle cittadine sul fenomeno dell'immigrazione;

azioni e iniziative per garantire a tutti i cittadini e tutte le cittadine una corretta e adeguata conoscenza dei propri diritti e doveri;

· l'informazione corretta per prevenire ogni forma di odio razziale;

· la valorizzazione delle associazioni dei cittadini come luogo di espressione ed esercizio di cittadinanza, solida e responsabile.

Le associazioni che hanno partecipato al progetto Convilab sono state:

- Consulta Comunale del Volontariato Socio Sanitario,
- Associazione Insieme,
- Associazione Popoli,
- Associazione Progetto Link,
- Associazione Futura - Progetti al femminile,
- CIAC onlus,
- Caritas Diocesana di Fidenza,
- Centro Culturale Tamoglia,
- Book Jeff,
- Associazione Ennour,
- Associazione Cheikh Amadou Bamba Toubia Parma Onlus,
- Associazione Fuori di Teatro Oltre a numerosi singoli cittadini.

Circa 7000 sono stati i cittadini che abbiamo coinvolto sia direttamente che indirettamente sul progetto.

Ora inizierà l'iter di approvazione da parte del Consiglio Comunale che potrà approvare la costituzione della Consulta.

Molti i fidentini che a maggio hanno visitato la mostra "Nuove generazioni" a palazzo Ex Licei

Fidenza, a place to be, una settimana per guardare al futuro



Simohamed Kaabour, insegnante di francese

Dal 4 all' 11 Maggio i locali mostre del palazzo ex licei hanno ospitato la manifestazione "**Fidenza: A Place to be** - Una settimana di incontri, Mostre, Storie per un comunità che guarda al futuro". La settimana di eventi inaugurata alla presenza del Prefetto di Parma **Dott. Forlani** e del Vescovo **Mons Ovidio Vezzoli**, del Sindaco **Andrea Massari** e dell'Assessore **Alessia Frangipane** è stata davvero una settimana importante e preziosa per la nostra città in cui si sono incrociati volti e storie,

generi ed età, ma tutti accomunati da un unico obiettivo quello di parlare di futuro, di un futuro possibile e positivo nel quale tante idee e tante culture si mescoleranno per far crescere la società fidentina, senza tradirne le radici, ma partendo da quelle radici andando verso un futuro che sta superando grandi passi.

Circa 700 i cittadini che hanno visitato la Mostra "Nuove Generazioni. I volti giovani dell'Italia multietnica" prodotta da Meeting Mostre. I protagonisti della mostra si confrontano con inter-

rogativi che toccano nel profondo la loro avventura umana, e che al tempo stesso interpellano tutti noi: cosa permette alla tradizione di essere una realtà vitale, e non solo la memoria sterile del passato? Che ruolo gioca nella costruzione dell'identità di queste persone la famiglia, la scuola e gli altri ambienti in cui crescono e si esprimono? Quali valori, quali proposte di vita trovano in Occidente i figli di coloro che hanno lasciato i loro Paesi in cerca di un'esistenza migliore?

La mostra raccoglie le risposte a questi interrogativi, racconta con pannelli e video-storie cosa pensano, cosa sognano i giovani che vivono in Italia e che hanno origini straniere. Così abbiamo scoperto anche dalla voce di un giovane come loro, Gade, che studia a Fidenza e che ha partecipato l'11 maggio al seminario "**Seconde generazioni a confronto - I volti del futuro**" che non si percepiscono "stranieri figli di stranieri" ma come nuovi italiani, che sognano un futuro qui, che la loro doppia appartenenza li fa misurare sia con le tradizioni delle loro famiglie e dei Paesi di cui sono originari e nello stesso tempo fanno i conti con la cultura, i valori, gli stili di vita incontrati in Italia e li fanno propri. Sono un punto di incontro tra mondi

diversi e a volte anche molto lontani ma che attraverso di loro e la loro intelligenza diventano più vicini.

All'incontro conclusivo della settimana di manifestazioni ha partecipato **Simohamed Kaabour Presidente del CoNNGI** (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane), organismo di livello nazionale che raggruppa oltre 30 associazioni di giovani con background migratorio partecipa all'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturalità che opera presso il **Ministero dell'istruzione**, dell'Università e della ricerca e al Tavolo migrazione e sviluppo del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il Sig. Kaabour ha messo in rilievo quanto sia importante l'ascolto e la conoscenza e quanto tutti i giovani abbiano il desiderio di costruire il proprio futuro partendo dalle loro inclinazioni e da quanto si sentano radicati in un territorio, quanto la doppia appartenenza sia una ricchezza se vissuta come tale. Il presidente del CoNNGI ha messo in rilievo quanto sia importante l'interlocuzione politica con le istituzioni per ricercare le strade giuste per costruire il futuro.

Durante la settimana di incontri e dibattiti uno in particolare ha attirato l'interesse del pubblico, la tavola rotonda "**Hope: 4 donne, 4 storie di impegno e speranza**" nel corso della quale le donne intervenute, guidate da Massimiliano Filoni, attore della Cooperativa Giolli, hanno raccontato la propria esperienza.

Rita Montesissa, Monia Elfasi, Ekaterina Gulyaeva, Bali Lawal partendo da storie personali, completamente diverse, si sono ritrovate tutte d'accordo nel sostenere che sono le donne che fanno da ponte tra la cultura d'origine e la cultura che si incontra soprattutto nei confronti dei figli che possono essere accompagnati così nel cammino della crescita. Rita Montesissa, dirigente scolastico dell'I-tis Berenini ha sottolineato quanto la scuola sia un luogo in cui i giovani imparano a conoscersi e a rispettarsi senza troppi pregiudizi e che a scuola i ragazzi vogliono essere considerati tutti uguali.

Fidenza: A place to be ha fornito tanti spunti di riflessione ai visitatori della mostra e ai partecipanti ai seminari spunti che speriamo possano diventare azioni concrete di vita vissuta.